

## Il caratterista basilisco del Cinema Scaturchio di Petrocelli a Torino alla Fiera del Libro

domenica 16 maggio 2010

Il caratterista basilisco del Cinema Scaturchio di Antonio Petrocelli presentato a Torino alla Fiera del Libro

La letteratura lucana coprotagonista alla Fiera del Libro in svolgimento a Torino. Non soltanto attraverso celebrati autori contemporanei, come Mariolina Venezia, Gaetano Cappelli, Mimmo Sammartino e Andrea Di Consoli, scrittori e giornalisti di prim'ordine, considerati dalla critica e con il favore del pubblico nazionale. Nel prestigioso appuntamento torinese, accanto a loro c'è anche Antonio Petrocelli, dal 1976 attore professionista di cinema, teatro e televisione, e scrittore al secondo romanzo con *Il caratterista basilisco del Cinema Scaturchio* (fresco di stampa per le edizioni Hacca, 320 pagine, 14 euro, a giorni nelle librerie).

### Il libro

dall'intrigante titolo (rimanda a un cinematografo di Napoli, da lui frequentato da giovane), è stato presentato dall'autore al pubblico (sabato 15 maggio, alle ore 21,30, in piazza Vittorio Veneto n. 5) presso il Caffè Elena, già storicamente noto per l'assiduità di Cesare Pavese. Una piacevole conferma del valore, che non sorprende più di tanto, quella del cinquantaseienne Petrocelli, lucano di Montalbano Jonico (dove è nato nel 1953, ma da decenni trapiantato a San Casciano Val di Pesa, nel cuore del Chianti in provincia di Firenze), soprattutto dopo il brillante esordio del 2001, con *Volantini ora tocca a me partire...* (Calice Editori, Rionero In Vulture, pp. 184, 10,85 euro), definito un romanzo di formazione da Adriano Sofri nella sua prefazione.

Dopo anni di gestazione e di attesa, per le chiare e rintracciabili vicende professionali, seppure trasfigurate da una scrittura allusiva e raffinata, l'autore racconta con rara sincerità, acuta intelligenza e sottile ironia oltre un trentennio di esperienza diretta nel cinema italiano, riuscendo con cento pensieri a ordinare creativamente autobiografia, memorialistica, aneddotica e sensibile riflessione intima sulla propria arte di prolifico e versatile caratterista (nel gioco letterario questo avviene mentre aspetta di andare in scena da protagonista, a teatro).

in Lettere, indirizzo storico, con una tesi sulle "Lotte per la terra e l'imponibile di manodopera nel Metapontino 1943/1953", Petrocelli ha vinto nel 1997 il Premio Solinas sezione Racconto cinematografico con il soggetto "All'alba il pane bianco", scritto con Franco Girardet, ed "autore e interprete di testi teatrali (citiamo "Tropico di Matera", "Puzza di Basilico"), oltre che di innervate letture della poesia futurista, dei surrealisti spagnoli (tradotti da Vittorio Bodini) e grande cantore del poeta lucano Albino Pierro. Tra rigore e impegno, e senza mai cedere alle facilonerie, ha lavorato in una cinquantina di film con i pi grandi registi italiani, come Marco Bellocchio, Giuseppe Bertolucci, Mimmo Calopresti, Guido Chiesa, Daniele Luchetti, Carlo Mazzacurati, Enzo Monteleone, Nanni Moretti, Francesco Nuti. Ma la notoriet arriva con le recenti serie televisive Il mammo e I Cesaroni.

Salvatore  
Verde